

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**per la celebrazione dell'udienza di convalida dell'arresto/fermo innanzi al gip**  
**e gli interrogatori di garanzia**

**condiviso**

**da Tribunale ordinario di Asti, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Asti, Ordine degli**  
**Avvocati di Asti, la sezione di Asti della Camera Penale "Vittorio Chiusano"**

**collaborazione**

**delle Case di reclusione e pena di Asti, Alba, Alessandria, Torino**  
**nonché della Questura di Asti, dei Comandi Provinciali Carabinieri di Asti, Cuneo, Torino, del**  
**Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Asti**

**Visto** il D.L. n. 11 dell'8.3.2020 recante *"Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria"*;

**Visto** il D.P.C.M. del 9.3.2020;

Visto il D.L. n.18 del 17 marzo 2020;

**Considerato** che il D.L. n.11 ha inteso contenere il rischio di diffusione dell'epidemia, salvaguardando *"per quanto possibile, continuità ed efficienza del servizio giustizia"*;

**Considerato** che l'art. 83 co. 12 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 pubblicato in pari data sulla G.U.R.I prevede che, ferma l'applicazione dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale (*udienza a porte chiuse per ragioni di igiene*), dal 09 marzo 2020 al 30 giugno 2020 , la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, applicate, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 146-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271;

**Considerato** che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria dell'11.3.2020 (*"Ulteriori linee guida in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 all'esito del D.L. n. 11 dell'8 marzo 2020"*) ha raccomandato d'incentivare il lavoro da remoto o telematico dei magistrati, auspicando che diventi *"la modalità prioritaria di esercizio delle funzioni giudiziarie"*;

**Rilevato** che il Consiglio Superiore con la medesima delibera ha invitato i RID e i MAGRIF alla *"predisposizione della strumentazione tecnica necessaria alla concretizzazione delle misure indicate dal D.L."*;

**Considerato** che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del citato D.L., il provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020, con il quale ha indicato per i collegamenti da remoto l'utilizzo dei programmi "Skype for Business" e "Teams", che utilizzano aree di *data center* riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

**Rilevato** che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146 *bis* comma 3 disp. att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con *"modalità tali da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto"*;

**Rilevato** che il Legislatore, a tal fine, ha equiparato all'aula di udienza il luogo dove l'imputato si collega (cfr. art. 146 *bis* citato, comma 5);

**Considerato** che tale modalità di partecipazione all'udienza, nonché quanto stabilito nel presente protocollo, ha carattere eccezionale, per la necessità di contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

\*\*\*

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue.

1. Salvo casi di assoluta e comprovata necessità, in caso di arresto in flagranza viene privilegiato lo strumento della convalida davanti al GIP, mentre **è tendenzialmente esclusa la presentazione per il giudizio direttissimo**.
2. Le udienze saranno tenute in **video-collegamento, mediante Microsoft Teams**. In caso di indisponibilità del software o problemi di collegamento, sarà possibile procedere mediante Skype-for-Business. La persona arrestata/fermata/interrogata, se **detenuta in carcere**, sarà presente in video-collegamento dall'istituto penitenziario.
3. Nei casi di custodia della persona arrestata/fermata/interrogata presso **uno dei luoghi di cui all'art. 284, comma 1, c.p.p.**, il PM indicherà, nella richiesta di convalida, l'Autorità di PG che ha effettuato l'arresto (o di altra PG presso cui effettuare la videoconferenza, nel caso in cui quella che ha effettuato l'arresto non disponga di idonea strumentazione), nonché **l'indirizzo e-mail** (non PEC) di tale PG, presso cui trasmettere il link per il collegamento tramite *Microsoft Teams*. L'ufficio GIP, ricevuta la comunicazione dal PM, indicherà nell'avviso di fissazione dell'udienza la sede dell'ufficio o del reparto di polizia giudiziaria prescelto per la videoconferenza, presso il quale la persona arrestata/fermata/interrogata verrà, di regola, autorizzata a recarsi senza scorta per celebrare l'udienza da remoto. Per ragioni di sicurezza potrà essere disposta la traduzione dal luogo di custodia a quello della videoconferenza, a cura della PG operante.
4. **Il difensore partecipa all'udienza da remoto** mediante collegamento dallo studio legale o da altro luogo idoneo, salvo che decida di partecipare fisicamente all'udienza in Tribunale ovvero dal luogo ove si trova la persona arrestata/fermata per partecipare all'udienza, per gravi e comprovate ragioni che rendano impossibile la sua partecipazione da remoto. **Il PM partecipa all'udienza da remoto** mediante collegamento assicurato dall'ufficio della Procura della Repubblica.
5. L'ufficio GIP il giorno della fissazione dovrà avvertire telefonicamente o con altro strumento idoneo a garantire l'avvenuta ricezione della comunicazione" le parti delle modalità di collegamento e dell'orario
6. Il difensore, entro un congruo termine antecedente l'inizio dell'udienza, sarà invitato a parteciparvi in collegamento da remoto **mediante mail** inviata all'indirizzo di posta elettronica indicato all'atto della comunicazione dell'arresto o del fermo. Allo stesso modo, l'istituto penitenziario ed il PM dovranno comunicare all'ufficio GIP l'indirizzo di posta elettronica per partecipare all'udienza.
7. Gli atti relativi all'arresto o al fermo saranno trasmessi al difensore via mail entro un congruo termine antecedente l'inizio dell'udienza, e comunque saranno condivisi in udienza mediante *Microsoft Teams*, a cura dell'Ufficio GIP.

8. Il giorno dell'udienza **il Giudice o il Cancelliere avvieranno l'udienza telematica** e inviteranno le parti a partecipare, tramite collegamento ipertestuale ("*link*") trasmesso via e-mail. Il difensore dichiarerà a verbale: 1) di collegarsi da un sito riservato, in cui non vi è presenza di terze persone non legittimate; 2) di aderire al protocollo e di rinunciare ad ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art.183 c.p.p.).
9. In caso di convalida dell'arresto o del fermo e di interrogatorio di garanzia, il Cancelliere darà atto nel verbale che le parti sono nella **impossibilità di sottoscrivere il verbale**, ai sensi dell'art. 137, comma 2, c.p.p.
10. L'ufficio GIP, prima di procedere ad udienza di convalida, dopo avere attivato il collegamento, **condivide sullo schermo gli atti** per consentirne la visione al difensore. Il difensore e il Pubblico Ministero **potranno trasmettere ogni documentazione** considerata rilevante e pertinente alle altre parti e all'ufficio GIP mediante condivisione in *Microsoft Teams*, ovvero trasmissione per posta elettronica. Ciò sarà possibile allo stesso modo in caso di interrogatorio di garanzia.
11. Il difensore può avere in ogni momento e comunque entro un tempo congruo prima dell'udienza **colloqui personali riservati** con l'assistito, che – nel caso di non compresenza fisica del difensore - sono assicurati mediante utilizzo di linea telefonica riservata tra l'assistito e l'utenza indicata dal difensore: a tal fine nell'avviso di fissazione di udienza è indicato il recapito telefonico del carcere o dell'autorità di PG presso la quale si trova l'arrestato/fermato/interrogato, che potrà essere contattata dal difensore e che garantirà all'indagato di conferire riservatamente e per telefono con il difensore.

Il presente protocollo è stato condiviso e adottato nel corso della riunione in videoconferenza tenutasi in data 31.3.2020 ore 10 fra:

- Il Presidente del Tribunale di Asti
- Il Procuratore della Repubblica di Asti
- Il Presidente della Sezione Penale di Asti
- Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Asti
- Il Presidente della sezione di Asti della Camera Penale "Vittorio Chiusano"

le cui firme sono omesse stante l'emergenza sanitaria in corso.

Asti, 31.3.2020.

**ALLEGATO**  
**MODELLO DI ISTRUZIONI DA ALLEGARE ALL'AVVISO DI FISSAZIONE D'UDIENZA**  
***Brevi istruzioni operative per la partecipazione in video-conferenza.***

Il messaggio di invito a partecipare all'udienza è costituito dal link ipertestuale riportato nel provvedimento di fissazione, attivando il quale verrà quindi chiesto di aprire Teams e, se questo non sia stato già installato, di avviare l'installazione del relativo applicativo ovvero di adoperare il software nella versione browser (al riguardo è consigliato l'utilizzo del browser Chrome ovvero di Microsoft Edge ma si suggerisce, per un più celere collegamento, di avere il software Teams già correttamente installato sul proprio elaboratore).

Qualora nell'applicativo non siano già memorizzati i dati identificativi del difensore, si suggerisce di inserire (nel campo contrassegnato da "immetti il nome") il cognome e nome esatti, senza far uso di abbreviazioni o di pseudonimi.

L'elaboratore dal quale si dovrà avviare la video conferenza essere dotato di webcam e microfono, al fine di una corretta partecipazione. Si raccomanda di prestare attenzione che la videocamera ed il microfono siano stati avviati dagli appositi pulsanti di Teams poiché potrebbero, all'accensione, risultare spenti.